

Piazza pulita

Commercianti e residenti: «Ora basta parole, si faccia qualcosa»



Sara Levi
«Servizi e controlli come allo stadio»



Salvatore
«Il nostro bar è aperto solo di giorno»



Veronica
«Ma la sera l'auto dove la metto?»



Giuseppe
«Navette e taxi a prezzo fisso»

il caso

LUCIANO BORGHESAN

Reazioni dopo l'aggressione di sabato sera

Primo: la violenza non è ammessa. Secondo: la civiltà è un dovere, compreso il rispetto dei regolamenti stradali, igienici, acustici etc. Fatte le premesse, c'è molto da lavorare, a cominciare dal Comune. «Piazza Vittorio poteva essere il salotto commerciale di Torino - dice Maria Luisa Coppa, presidente Ascom - Scelte politiche sbagliate ne hanno fatto un luogo pericoloso anche per le forze dell'ordine». Piazza Vittorio chiede un incontro urgente con sindaco, assessori, questore e rappresentanti di categoria. Si fa portavoce dell'iniziativa Michele Pedone, presidente dei commercianti locali: «Va bene il progetto di riqualificazione di cui parla Chiampa-

CRITICHE DALL'ASCOM

Coppa: «Scelte politiche sbagliate, ora è pericoloso anche per le divise»

rino per ridisegnare l'intera zona da piazza Gran Madre a via Po - dice Pedone -, ma intanto? Si deve gestire il "durante", siamo a inizio stagione: facciamo ogni sforzo per prevenire episodi come quello di sabato». D'accordo il presidente della Circoscrizione Centro, Massimo Guerrini, che si unisce al sindaco nella richiesta di pene esemplari per gli autori dell'aggressione ai vigili.

Che fare? Ecco i pareri raccolti ieri in piazza, combinazione sotto casa del sindaco. L'idea di fondo, più condivisa, è che l'area non è attrezzata per ospitare le 8-10 mila presenze delle sere del venerdì e del sabato, anche del giovedì. Sarà un crescendo con l'estate. «La Città deve impegnarsi a ridurre il fenomeno», osserva Mario Valdacchino, residente. «E intanto fare i conti con la realtà. Un esempio - dice Sara Levi Sacerdotti, vicepresidente della Circoscrizione e abitante in Lungopò -: allo stadio per 8-10 mila presenze ci sono forze dell'ordine, vigili, mezzi pubblici, tutto ad hoc. Si forniscono servizi e si fanno rispettare le regole, su traffico, inquinamento, rumore, igie-

ne, contro lo spaccio». Si collocano segnaletiche luminose per i posti auto liberi in piazzale Fusi, sotto via Roma, con indicazioni a ogni ingresso parcheggio. «Quello di piazza Vittorio il venerdì e il sabato alle 22 è già pieno - sostiene Stefano, titolare del Lab -, si mettano dissuasori al centro strada come sono stati sistemati intorno alla piazza, e i vigili, le forze dell'ordine siano presenti prima dell'arrivo della massa, dopo è tardi». Non bastano i vigili? Non ci sono gli ausiliari del traffico?

Veronica e Valeria, universitarie, amano i dehors della piazza: l'auto? «Alla sera è davvero difficile posteggiare». Navette oltre l'1,30, taxi a prezzo fisso, a 1-2 euro verso le aree parcheggio, più illuminazione, consiglia Giuseppe, della gelateria Agorà.

Anche gli esercenti devono collaborare: troppe le attività che aprono solo la sera, le notti diventano riminesi, insonni per il migliaio di residenti, e la mattina lasciano lo schifo e il lezzo sui marciapiedi, sotto i portici. Urgono servizi igienici adeguati. La pulizia non è compito dei condomini come in una qualsiasi altra zona. Ma un bar può vivere con la sola attività diurna? «Noi da 11 anni lavoriamo tranquilli, dalle 7 alle 19,30», dice Salvatore, del Clarissa. Un bell'esempio.



Piazza Vittorio Veneto: anche ieri pomeriggio auto parcheggiate lungo le banchine

Le indagini

Gli autori hanno
le ore contate

■ Ore contate per gli autori dell'aggressione ai vigili, avvenuta nella notte tra sabato e domenica in piazza Vittorio. Gli investigatori della polizia giudiziaria dei vigili urbani avrebbero «selezionato» già una ventina di nomi. Ci saranno sviluppi, nelle prossime ore.

Coordina il pm Onelio Doderò. Gli agenti hanno ricostruito con precisione le varie fasi dell'aggressione, conclusa con il ferimento, per fortuna non grave, di tre vigili, «rei» di aver multato un gruppo di auto in sosta vietata, all'interno dell'isola pedonale. Inchiesta che, almeno dalle prime battute, non appare difficile. Nelle mani degli investigatori ci sono le targhe e i nomi degli automobilisti multati, alcuni dei quali risiedono in una località della cintura. Non rischiano l'arresto ma una denuncia, e per reati gravi, sì. Si va dalla resistenza alle lesioni. Sulle ingiurie si procederà con le cause civili.